

Medico dice no espianto, chiesto giudizio

Accusa omissione atti ufficio, il caso a centro trapianti Genova

02 novembre, 15:57

(ANSA) - GENOVA, 2 NOV - La Procura di Genova ha chiesto il rinvio a giudizio di un medico accusato di omissione d'atti d'ufficio per il mancato espianto di fegato su una persona morta all'ospedale S.Martino. L'accusa si sarebbe concretizzata perché il sanitario era di turno al Centro trapianti. Il fegato venne prelevato da medici di Padova. L'episodio la scorsa estate. Al Centro era stato imposto di non effettuare trapianti.

"Se non si fanno trapianti - fu la giustificazione - non si fanno espianti".(ANSA).

Commento:

La giustificazione del medico: "Se non si fanno trapianti non si fanno espianti" risulta razionale. Non vuole sentirsi un becchino o un monatto sotto gli ordini del Centro Nazionale Trapianti. Anche l'anima dell'espiantatore ha bisogno di un'apparente giustificazione salvifica con il trapianto per non sentirsi un criminale. Il CNT rende routinario l'espianto in ogni ospedale con sala di rianimazione e chirurgia, smistando poi gli organi ai trapiantisti più obbedienti, un potere che declassa il medico a mestierante. Vedi comunicato 12/07/2012 "Due medici rifiutano di procedere all'espianto, lo Stato li inquisisce perché il 'Morto' è suo".

Lega Nazionale Contro la Predazione di Organi Pass. C. Lateranensi 22 – Bergamo
Tel 035/219255 fax 035/235660 www.antipredazione.org